

## IN PRIMO PIANO

«Con Monza dialogo difficile. Abbiamo scritto al sindaco, ma non ci ha mai risposto»

**MONZA** (snn) «A Monza, con questa Amministrazione, il dialogo è difficile. Lo è sempre stato».

Sigle unite anche nel definire «difficoltosa» l'interlocuzione con il sindaco e gli assessori.

Un problema tutto politico, a giudizio dei sindacati. Anche perché con l'Amministra-

zione precedente, hanno assicurato all'unisono i rappresentanti dei lavoratori, ostacoli di questo genere non esistevano.

«Con la Giunta precedente (di centrosinistra e guidata dal dem **Roberto Scanagatti**, ndr), ci eravamo accordati per incontrarci a cadenza regolare tanto con gli assessori quanto col sindaco - ha commentato **Mirco Scac-**

**cabrozzi**, segretario generale Cisl Monza, Brianza e Lecco - Con questa Amministrazione, invece, le cose sono più complicate. A oggi, a partire dall'inizio dell'anno, siamo riusciti a parlare solo con l'assessore al Bilancio **Rosa Maria Lo Verso** e con l'assessore alle Politiche sociali **Désirée Merlini**. Avremmo voluto incontrare anche il sindaco **Dario**

Vertenze aperte, crescita delle disuguaglianze, questione abitativa: queste le tre emergen-

# L'allarme dei sindacati: niente lavoro

## «Nessun aiuto ai più fragili con tag Anzi, c'è chi ha pensato bene di ai

Le ripercussioni della crisi  
«Sempre più difficoltà a pagare mutui e affitti»

di Arianna Sala

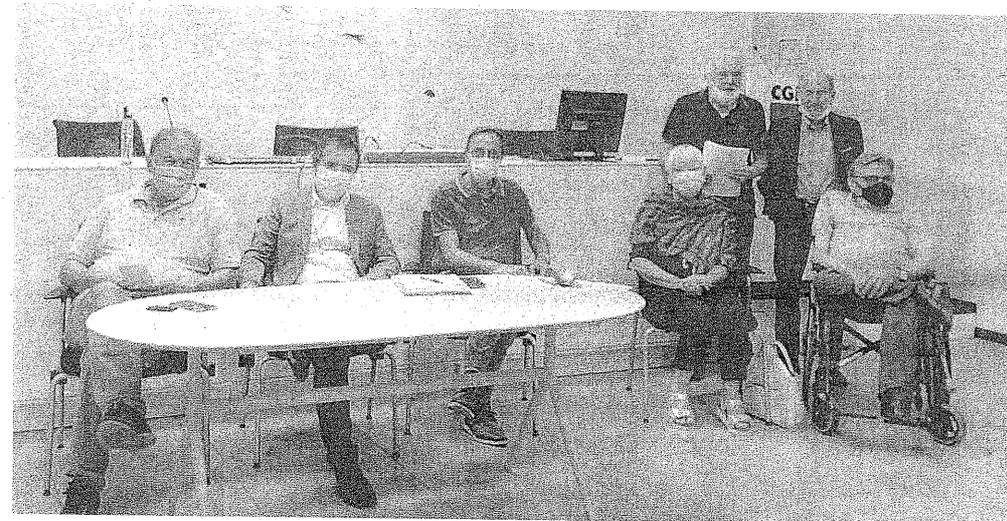
**MONZA** (snn) La pandemia ha aumentato il numero delle persone vulnerabili e mutato i contorni della povertà. Cgil, Cisl e Uil di dubbi ne hanno pochi in tal senso: «per affrontare questo nuovo scenario bisognerà dotarsi di strumenti straordinari a tutti i livelli. I Comuni, da parte loro, devono adoperarsi per mettere a disposizione le risorse necessarie per l'erogazione dei contributi e ripensare i criteri di accesso alle misure tenendo a mente le caratteristiche dei nuovi soggetti in difficoltà». Difficoltà che vanno a incidere anche sulla possibilità delle persone di pagare mutui e affitti. «La preoccupazione maggiore riguarda un eventuale sblocco degli sfratti - hanno aggiunto - Sui territori sono ancora troppo pochi gli alloggi da poter assegnare. Le proposte interessanti non mancano, ma sono una goccia nel mare, come ad esempio l'idea di ristrutturare abitazioni da destinare alle persone separate che indubbiamente accusano pesantemente i colpi della crisi». Possibili soluzioni sono, in primis, incrementare gli appartamenti da mettere a disposizione per chi è in difficoltà, creare fondi di garanzia e incentivare sui territori la strada del canone concordato.

**MONZA** (snn) Le criticità emerse dal confronto coi sindaci della Brianza sono chiare e accomunano l'intero territorio: con la pandemia sono aumentate le disuguaglianze (con una decisa accentuazione delle nuove povertà che hanno riguardato tanto gli anziani soli, quanto interi nuclei famigliari), si è acuita l'emergenza lavorativa (di cui il licenziamento collettivo alla Gianetti Ruote è solo l'ultimo triste esempio in tal senso), così come quella abitativa con un numero crescente di brianzoli che fa fatica a pagare rate del mutuo o affitto che sia.

A tracciare un quadro (dalle tinte piuttosto fosche) della situazione sociale ed economica della Brianza sono i sindacati Cgil, Cisl e Uil che, dopo mesi di contrattazione sociale coi Comuni della Provincia, hanno preso atto di tutti i disagi risultanti da un anno e mezzo di emergenza sanitaria.

Un lavoro che ha impegnato le segreterie confederali insieme alle rispettive categorie dei pensionati fin da gennaio e che ha visto le organizzazioni sindacali intervenire sui temi sociali e della tassazione.

L'obiettivo, spiegano, «è quello di tenere monitorata la situazione dei servizi sociali e sanitari del territorio e, nello stesso tempo, di spingere per ottenere tariffe agevolate soprattutto per le famiglie maggiormente in difficoltà. Un'attività che la tempesta Covid ha inevi-



tabilmente reso più difficile».

L'elenco degli argomenti trattati comprende lavoro, reddito, lotta all'evasione fiscale e, inevitabilmente, le conseguenze della pandemia su famiglie e imprese.

«A inizio gennaio abbiamo presentato ai sindaci la piattaforma sociale per il 2021 - ha spiegato **Franco Stasi** della segreteria della

Cgil Monza e Brianza - La discussione ha evidentemente risentito dell'emergenza Covid le cui conseguenze le si stanno tuttora vivendo. La crescente disuguaglianza, le nuove povertà, ma anche le problematiche legate alla tenuta occupazionale del territorio, nonché l'emergenza abitativa sono le difficoltà principali con cui i Comuni

stanno facendo i conti e che ci terranno impegnati nei prossimi mesi».

E con la pandemia si sono acuite anche le problematiche legate agli anziani e al sistema sanitario.

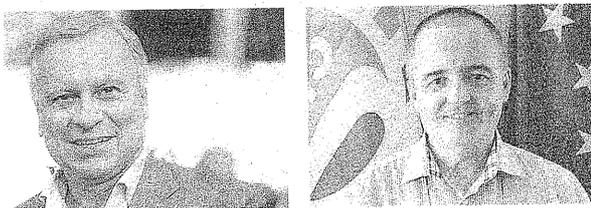
«I pensionati hanno subito molto le conseguenze del Covid - ha rimarcato **Anna Bonanomi**, Segretaria generale Spi Cgil Mb - L'isolamento ha inciso pro-

fondamente sui più anziani e, da parte nostra, ci siamo attivati per portar loro un aiuto concreto. Abbiamo, ad esempio, dato loro una mano con l'acquisto delle medicine, ma anche organizzando spese a domicilio. Durante tutto il periodo di pandemia abbiamo agito per risolvere i problemi ed è esattamente ciò che chiediamo di fare alle Ammi-

Allevi, al quale abbiamo inviato una richiesta tramite mail un paio di mesi fa, ma non abbiamo mai ricevuto risposta. Un vero peccato, avremmo voluto esporgli le nostre proposte e confrontarci con lui su argomenti diversi che interessano la città, come, ad esempio, il futuro delle aree dismesse.

Un argomento, quest'ultimo, che da tempo sta scaldando il clima politico cittadino. Da parte sua il sindaco di Monza Allevi non ha nascosto la sua amarezza per le critiche ricevute. «Ho letto il comunicato dei sindacati

e mi è dispiaciuto - ha rimarcato - Ho ricevuto una lettera a metà maggio e ho detto alla mia segreteria di fissare un appuntamento, ma poi ho saputo che avevano già incontrato gli assessori Merlini e Lo Verso. Oltretutto ho anche sentito il segretario della Cisl mettendomi a disposizione quando ci sarebbe stata l'occasione, ma poi non c'è stato modo per impegni reciproci. Mi è dispiaciuto anche perché abbiamo fatto tanto per cercare di venire incontro a chi in questo momento fa fatica anche con sgravi fiscali e aiuti vari».



Nella foto a sinistra il sindaco Dario Allevi; a lato Mirco Scacabarozzi, segretario generale Cisl Monza, Brianza e Lecco

perse dalla contrattazione sociale nei Comuni.

# Overtona in aumento

## Le tasse delle tasse (entrate)

Da sinistra Ambrogio Meroni (segretario pensionati Cisl), Mirco Scacabarozzi (segretario generale Cisl Monza, Brianza e Lecco), Franco Stasi (segreteria Cgil Mb), Anna Bonanomi (segreteria generale Spi Cgil Mb), Franco Montrasio (det. pensionati Cisl), Giuseppe Saronni (segretario Cisl pensionati Monza, Brianza e Lecco) e Mario Castiglioni (Spi Cgil)

Una decisione presa nel 2019 e che, stando ai dati dei sindacati, ha interessato 12mila monzesi che si sono ritrovati a pagare una tassa che fino all'anno prima non pagavano. «E non si tratta di spiccioli visto che si ritrovano ora a sborsare circa 135 euro in più all'anno. Ciò che più amareggia è che sono andati a colpire i più deboli.

Noi al contrario chiediamo ai Comuni di alzare la soglia dell'esenzione perché ciò significa salvaguardare il reddito delle persone più deboli», ha commentato Franco Montrasio dei pensionati della Cisl Monza Brianza.

Se Monza (che prevede anche lo scaglione fisso al massimo previsto, ovvero lo 0,80) è dunque un unicum perché la soglia di esenzione ha deciso di abbassarla, è anche vero che ci sono Comuni che proprio non la prevedono: come ad esempio Aicurzio, Albiate, Bovisio Masciago, ma anche Brugherio («se in quest'ultimo caso è un'eredità di quando c'era il commissario che però i sindacati si sono poi ben guardati dal toccare»), Biassono e altri Comuni ancora (si veda la tabella sulla destra).

«Sull'addizionale comunale Irpef abbiamo trovato una situazione estremamente eterogenea sul territorio - ha

ammesso Ambrogio Meroni, segretario Pensionati Cisl - Anche se una tendenza univoca purtroppo c'è. In questi anni abbiamo infatti assistito a uno scivolamento verso l'aliquota massima».

Attualmente tra i 55 Comuni brianzoli quelli con una soglia di esenzione sono 42, pari al 76 per cento. Sono invece 20 i Comuni (38 per cento) che applicano un'aliquota progressiva, mentre in 35 Comuni (63 per cento) viene applicata un'unica aliquota. Al momento le addizionali Irpef applicate vanno dallo 0,20 per cento (Cerano Laghetto) allo 0,80 per cento.

Monza, tuttavia, non ha fatto discutere i sindacalisti unicamente sul fronte dell'Irpef. «Il capoluogo della nostra Provincia ha modificato anche la tassa rifiuti - ha fatto notare Montrasio - Vivo con mia moglie siamo entrambi pensionati. Se prima mi arrivavano due F24 da 80 euro, ora si è aggiunta una terza rata e il risultato è che ora paghiamo 240 euro l'anno».

In generale, per quanto riguarda il bilancio del 2021, i sindacati hanno infine osservato come «alcuni Amministratori abbiano denunciato minori entrate a causa dell'alta percentuale di Cig per i lavoratori dipendenti».

L'addizionale comunale Irpef in Brianza

# Le soglie di esenzione Comune per Comune

COMUNI	ABITANTI	TRATTATIVA SIND 2021	ESENZIONE REDDITO COMPLESSIVO IRPEF NON SUPERIORE A
Agrate Brianza	15.431	SI	€ 15.000,0
Aicurzio	2.072		
Albiate	6.298		€ 15.000,0
Arcore	17.860		€ 15.000,0
Barlassina	6.956	SI	€ 8.000,0
Bellusco	7.359	SI	€ 15.000,0
Bernareggio	11.064	SI	€ 15.000,0
Besana in Brianza	15.520	SI	€ 12.000,0
Biassono	12.065		€ 10.000,0
Bovisio Masciago	17.110		
Briosco	6.010		€ 12.500,0
Brugherio	34.864		
Burago di Molgora	4.269		
Busnago	6.718		€ 10.000,0
Camparada	2.021		
Caponago	5.288		
Carate Brianza	17.860		€ 10.000,0
Carnate	7.348	SI	€ 15.000,0
Cavenago Brianza	7.245		
Ceriano Laghetto	6.057		€ 13.050,0
Cosano Maderno	38.203		€ 10.000,0
Cogliate	8.480		€ 15.000,0
Concorezzo	15.645		€ 12.000,0
Cornate d'Adda	10.710		€ 12.000,0
Correzzana	2.878		€ 15.000,0
Desio	42.301	SI	€ 15.000,0
Giussano	25.491	SI	€ 15.000,0
Lazrate	7.787		
Lentate sul Seveso	15.788		€ 15.000,0
Lesmo	8.397		€ 15.000,0
Limbiate	35.316		€ 10.000,0
Lissone	45.233	SI	€ 15.000,0
Macherio	7.335	SI	
Meda	23.554	SI	€ 16.000,0
Mezzago	4.337		€ 10.000,0
Misinto	5.454		€ 13.000,0
Monza	123.776	SI	€ 12.000,0
Muggio'	23.421	SI	€ 15.000,0
Nova Milanese	23.337		€ 12.000,0
Ornago	4.921	SI	€ 10.000,0
Renate	4.135		
Roncello	4.370		€ 15.000,0
Ronco Briantino	3.444	SI	€ 15.000,0
Seregno	45.188		€ 13.500,0
Seveso	23.474		€ 13.500,0
Sovico	8.381		€ 13.000,0
Sulbiate	4.180	SI	€ 15.000,0
Triuggio	8.763		€ 12.000,0
Usmate Velate	10.259		€ 15.000,0
Varedo	13.339		
Veduggio al Lambro	7.535		
Veduggio con Colzano	4.443	SI	€ 10.000,0
Verano Brianza	9.289	SI	€ 10.000,0
Villasanta	13.898	SI	€ 8.500,0
Vimercate	26.079		€ 15.000,0

Beppe Saronni (Cisl) punta il dito contro la Regione

## «Nelle Rsa lombarde la situazione è critica Le famiglie pagano più che nel resto d'Italia»

MONZA (snm) Tra le criticità emerse nei dialoghi tra Amministrazioni e sindacati, vi sono anche quelle legate alla sanità e alle rsa del territorio. «La situazione nelle case di riposo della provincia è drammatica dal punto di vista economico e finanziario e ciò è dovuto alla totale assenza di Regione Lombardia e alla fragilità del sistema di assistenza territoriale - ha spiegato senza usare mezzi termini Beppe Saronni, segretario pensionati Cisl Monza, Brianza e Lecco - Si sono scaricati tutti i costi della pandemia sulle rsa e, di conseguenza, anche sulle famiglie».

Un servizio, quello svolto dalle strutture che si occupano degli anziani, che si è fatto sempre più necessario, «basti pensare che in cinque anni nella sola Provincia di Monza e Brianza sono spuntate ben otto rsa che però sono private». E dunque i costi sono to-

talmente a carico dell'utenza. «Con le strutture convenzionate lombarde c'è la questione della quantificazione dei costi che è ancora da aggiustare - ha aggiunto Saronni - Nel resto di Italia vige il 50-50, vale a dire che la retta è equamente divisa in due tra i costi sanitari, che per le residenze convenzionate sono a carico della Regione, e la parte alberghiera che invece fa capo alle famiglie. In Lombardia invece siamo al 40-60 per cento. Vale a dire che le famiglie pagano il 10 per cento in più rispetto ai residenti delle altre Regioni».

Nel caso dei servizi socio-sanitari la contrattazione punta anche alla ricostruzione della rete di sanità territoriale, alla ridefinizione del rapporto tra ospedale e territorio e al potenziamento dell'assistenza domiciliare.

# ECONOMIA & LAVORO

## E anche il segretario Letta ha incontrato gli operai

**MONZA** (stg) Il segretario dem Enrico Letta giovedì ha incontrato i lavoratori licenziati alla Gianetti Ruote a Ceriano Laghetto e ha presentato il suo volume «Anima e cacciavite - Per ricostruire l'Italia» al Teatro Binario 7 di Monza.

L'ex premier per «ricostruire il Paese» vuole iniziare impiegando le sue forze sul fronte licenziamenti. «Ho appena incontrato gli operai perché questa vicenda è diventata em-

blematica anche a livello nazionale, è una situazione inaccettabile e cercheremo di fare qualcosa e metterci affianco a loro per trovare una soluzione», ha sottolineato, esprimendo così la sua vicinanza ai lavoratori e dichiarandosi disponibile a muoversi per risolvere la vicenda. Il segretario ha presentato anche il suo volume, portando alla luce tematiche chiave quali giovani, povertà, immigrazione e post-pandemia.



Presidio in Prefettura dei lavoratori della Gianetti, lasciati a casa con una mail

# «Licenziamento inaccettabile»

## In gioco il futuro di 152 dipendenti «La situazione è esasperante»

**MONZA** (snn) La maggior parte di loro lavora per lo stabilimento di Ceriano Laghetto da anni, se non da decenni. E con quell'impiego contavano di arrivare alla pensione. Perché le commesse non mancavano, tanto che il giorno stesso in cui hanno ricevuto via mail la comunicazione del licenziamento collettivo, avevano appena finito di fare gli straordinari.

C'è ancora incredulità e rabbia tra i 152 dipendenti della Gianetti Ruote di Ceriano Laghetto (storica azienda ora di proprietà di un fondo tedesco), trovatisi da un giorno all'altro senza lavoro. Mercoledì mattina una delegazione di lavoratori ha manifestato sotto la Prefettura, a Monza, per chiedere che si trovi una soluzione. E anche in fretta, perché a oggi gli ammortizzatori sociali, per loro, non sono stati attivati. Niente cassa integrazione e dunque, una volta smaltite ferie e permessi, si troveranno a casa.

«La maggior parte di noi è sui cinquant'anni ed è facile immaginare quanto possa essere complicato trovare un nuovo impiego - hanno spiegato i lavoratori durante il sit-in in via Prina indetto da Cgil, Cisl e Uil di Monza e Brianza - Tutti abbiamo mutui, una famiglia, anzi, in molti



casi si tratta di nuclei monoreddito e dunque lo stipendio è di vitale importanza. La situazione è esasperante, c'è tanta rabbia e lotteremo fino in fondo per salvare i nostri posti». Una delegazione di lavoratori e sindacalisti di Cgil,

Cisl e Uil Mb è stata ricevuta dal Prefetto Patrizia Palmisani. «Abbiamo chiesto all'azienda di ritirare immediatamente la procedura di chiusura del sito, riprendere la produzione e fare ricorso eventualmente ad ammortiz-

zatori sociali anche di natura straordinaria - ha fatto sapere Pietro Occhiuto, segretario generale della Fiom Cgil Brianza - Continuare a non produrre potrebbe certificare la morte di questo storico stabilimento brianzolo». Senza

Il presidio dei lavoratori della Gianetti di mercoledì mattina fuori dalla Prefettura di via Prina

contare che «il blocco della produzione in Gianetti sta producendo un effetto domino. Ci sono infatti diversi clienti, Iveco e Volvo tra tutti, che avrebbero manifestato a loro volta difficoltà nella produzione dei loro veicoli proprio perché cominciano a scarseggiare le ruote».

La richiesta è stata unanime: un incontro presso i Ministeri competenti «affinché la vertenza abbia un tavolo di confronto degno di ricercare soluzioni che possano garantire la continuità industriale alla Gianetti ed è per questo motivo che va salvaguardata la produzione», ha concluso Occhiuto. Anche l'Usb (l'Unione sindacale di base) è voluta essere presente al sit-in per solidarietà ai lavoratori, parlando di «decisione inaccettabile».

Il giorno successivo, giovedì, si è tenuto un incontro prima in Assolombarda, poi in Regione Lombardia. «Non si può cedere a una logica predatoria dei fondi, subentrando nella gestione di una realtà storica del territorio e dopo tre anni andare via», ha fatto sapere il vicecapogruppo del Carroccio al Pirellone Andrea Monti. «I vertici dell'azienda si sono detti disposti ad ascoltare da Regione Lombardia idee e proposte nei 75 giorni che prevede la procedura».

Sul fronte politico Italia Viva Mb ha voluto esprimere la propria solidarietà ai lavoratori. «Il fondo Quantum capital ha deciso di disinvestire con modalità alquanto discutibili - hanno fatto sapere Francesca Pontani e Alberto Pilotto - Chiediamo che l'azienda ritiri immediatamente i licenziamenti per sedersi ad un tavolo comune al Mise. Nel frattempo vanno comunque attivate sul piano regionale tutte le iniziative per verificare l'attivazione temporanea degli ammortizzatori sociali come da normative già esistenti. La nostra deputata Maria Chiara Gadda si è già attivata in questo senso con il ministero del lavoro».

Arrianna Sala

## RIPARTIAMO INSIEME

Con il lavoro, la coesione e la giustizia sociale. Per una Brianza più forte e attenta ai bisogni delle persone.



Angela Mondellini  
segretaria generale Cgil Monza e Brianza

La Cgil di Monza e Brianza è accanto alle lavoratrici e ai lavoratori, alle pensionate e ai pensionati, a chi un lavoro non lo ha e lo sta cercando, a chi ha un lavoro precario e vorrebbe più stabilità. La Cgil è sempre al fianco delle persone. Per i diritti, per la dignità delle donne e degli uomini.

La Cgil di Monza e Brianza è radicata su tutto il territorio di Monza e della Brianza: cerca la sede più vicina. Contatta le Categorie e i Servizi della Cgil di Monza e Brianza tramite il sito web. Entra in contatto con la Cgil di Monza e Brianza tramite la modalità «Parla Con».



Parla con noi

le categorie

Il Patronato Inca

L'ufficio Vertenze e legale

Nome:  
email:  
oggetto:  
messaggio:

invia

Ti rispondiamo entro  
5 giorni lavorativi

Telefono centralino  
Camera del Lavoro Monza:  
039.27311

**CGIL** Assistenza fiscale  
.730, Isee, servizio Partite Iva,  
sportello Colf e Badanti,  
pratiche di successione

www.assistenzafiscale.info

800.990.730

# Gianetti, parla il ministro «Non vogliamo il Far West»

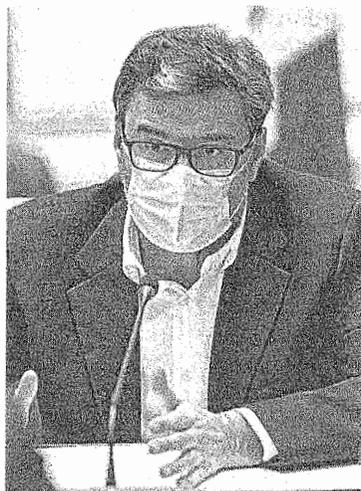
Interviene Giorgetti, mentre i sindacati attendono una convocazione a Roma ieri l'ultimo stipendio agli operai e l'amara scoperta: quattordicesima dimezzata

CERIANO LAGHETTO

di **Gabriele Bassani**  
e **Barbara Calderola**

«Vogliamo fare il West, non il Far West». Crescita, non maccerie. Per la prima volta dall'inizio della vertenza il ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti (foto) interviene sui licenziamenti alla Gianetti. Ieri, ospite a Milano per il progetto Mind, il numero uno del Mise ha spiegato «cosa deve fare un governo illuminato in una situazione come questa. Quanto meno fissare le condizioni per attutire l'impatto sociale nei settori a rischio e incrociare le opportunità che vengono offerte dai nuovi sentieri tecnologici».

L'obiettivo deve essere «far capire che tutti quelli che oggi sono in coda per beneficiare degli importanti finanziamenti pubblici del Pnrr hanno una responsabilità indiretta verso coloro che restano indietro da un'altra parte». La dichiarazione piove sul presidio di Ceriano, dove da giorni si attende l'intervento del governo. Il tavolo sarà convocato a ore. «Stiamo aspettando la lettera», dice Francesco Caruso, segretario della Uilm-Uil Milano Monza e Brianza, accanto agli operai dal primo giorno. Per



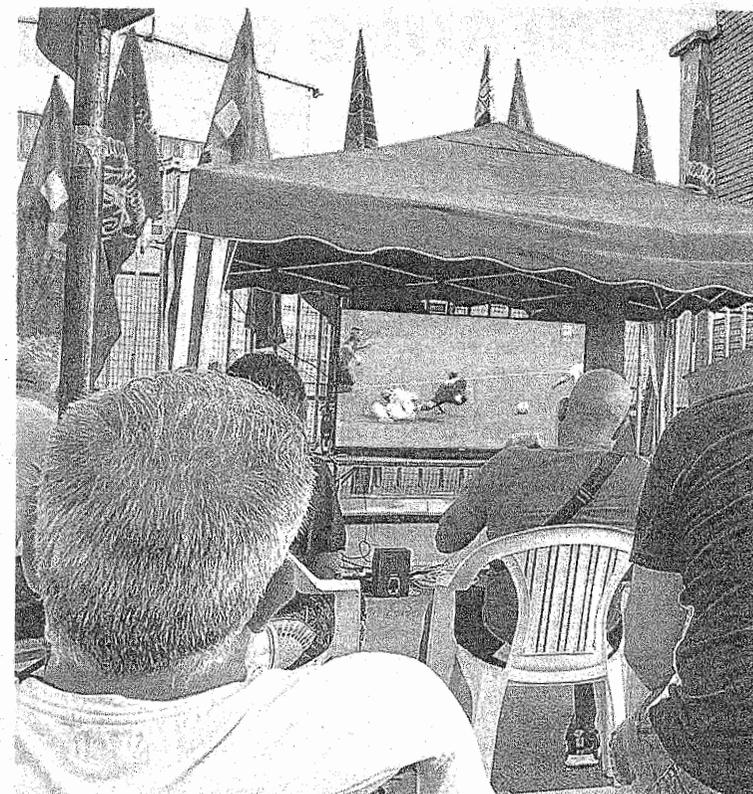
ora, si sa solo che giovedì alle 14 saranno ascoltati i lavoratori della Gkn, l'azienda toscana che ha adottato il 'protocollo Gianetti' licenziando via e-mail 350 dipendenti, ma noi non abbiamo ancora ricevuto nulla». Ieri ai cancelli di via Stabilimenti è arrivato anche Valerio Zanolla, segretario dello Spi-Cgil Lombar-

## LA RICETTA

**«Dobbiamo attutire l'impatto sociale nei settori a rischio e puntare sui nuovi sentieri tecnologici»**

dia: «Essere qui è nostro dovere», ha detto a chi lotta per riavere il posto. Intanto, ieri mattina i lavoratori hanno trovato lo stipendio di giugno accreditato in banca, nel rispetto della scadenza fissata, ma anche una brutta sorpresa, interpretata da tutti come «un'altra provocazione dell'azienda»: è stata liquidata solo metà della quattordicesima. Secondo la proprietà è la quota «effettivamente maturata».

«Formalmente è corretto, ma in realtà abbiamo un accordo per cui a fine giugno deve essere liquidata interamente e negli anni scorsi è sempre stato così», sottolineano i lavoratori, che sperano di trovare presto un nuovo acquirente per la fabbrica. Ieri mattina si è presentata una ditta di pulizie che voleva ritirare i propri macchinari lasciati all'interno ma la risposta degli operai è stata sempre la stessa: «Da qui non entra e non esce niente e nessuno fino a quando non si comincia a trattare». D'altra parte, come hanno fatto notare gli stessi dipendenti, «oltre a materie prime e prodotti finiti per valori ingenti, qui ci sono i nostri effetti personali, qualcuno ha lasciato pure le medicine e da 10 giorni non possiamo toccare nulla».



## Il sogno: fare come la nazionale

Domenica di presidio tutti pronti a gioire davanti alla tivù

«Abbiamo battuto gli inglesi, ora dobbiamo battere i tedeschi», si è lasciato sfuggire ieri mattina uno dei lavoratori della Gianetti, reduce dalla notte al presidio, dopo avere assistito alla finale degli europei sullo schermo allestito proprio davanti ai cancelli della grande fabbrica di ruote, chiusa da 10 giorni. Erano in tanti l'altra sera, a tifare Italia osservando la loro fabbrica

ma consapevoli che per loro la sfida più importante si dovrà giocare a Roma e di fronte avranno un grosso fondo d'investimento internazionale con targa tedesca, appunto, quale è Quantum Capital Partners.

Ad accompagnare la serata i piatti offerti dall'associazione Regioni d'Italia e dalla Pro Loco Ceriano Laghetto, col vicesindaco Dante Cattaneo e i rappre-

# Monza Brianza

**CENTRO STUDI VOLTAIRE**  
M O N Z A

**RECUPERO ANNI SCOLASTICI**

Via Solferino, 9 - Monza (a 300m dalla stazione)  
www.voltairemonza.it TEL. 039 328827

## La chiamata al vaccino «Non siamo al sicuro»

In Brianza 44mila ultra sessantenni non si sono ancora protetti dal Covid. Appello di Ats e sindaci: presentatevi negli hub anche senza prenotazione



La copertura vaccinale degli over 60 in Brianza ha comunque raggiunto l'88%, superiore alla media regionale dell'86%

**MONZA**  
di Barbara Calderola

Il direttore generale di Ats e il sindaco di Agrate lanciano l'appello agli over 60 brianzoli: «Vaccinatevi». Inizio di settimana tutto in salita per la campagna che deve fare i conti con i renitenti, «una fascia a rischio senza protezione», dicono Silvano Casazza e Simone Sironi. A poche ore di distanza tornano entrambi sul nodo delicato della categoria che ha sorpreso tutti «perché restia all'iniezione». Una questione culturale, secondo le istituzioni che stanno mettendo in campo soluzioni ad ampio spettro per invertire la rotta. «Senza di loro non arriveremo mai all'immunità di gregge», chiarisce Casazza. I recalcitranti sul territorio sono 44mila - finora non hanno prenotato e non sembrano intenzionati a farlo - «è il 12% della popolazione», ricorda il direttore. Qui, la copertura della fascia in questione supera la media regionale, in Brianza è dell'88% mentre in Lombardia dell'86%, «ma senza l'ultima fetta non potremo dirci al sicuro».

«All'interno bisogna distinguere due categorie: i pazienti a rischio per età e patologia, purtroppo ancora scoperti - spiega il direttore - e i nonni attivi con contatti quotidiani con nipoti e

giovani che li espongono agli stessi pericoli di chi ha problemi, se non coperti a dovere». La sua preoccupazione è la stessa del primo cittadino: «Abbiamo pubblicato sul sito comunale e sui nostri canali social l'opportunità di ricevere il vaccino di sabato senza appuntamento nei nostri hub, e come noi tutti i comuni della zona. Abbiamo lanciato messaggi a tappeto nelle nostre chat. Una semina che speriamo dia frutti al più presto». Non solo, Ats ha chiesto aiuto ai medici di famiglia. I sessantenni verranno contattati dai loro dottori per una chiacchierata informativa. Casazza non ha dubbi: «Il problema è di visione. È questo lo scoglio che dobbiamo superare con un'informazione corretta e trasparente».

Il balletto su Astrazeneca - prima si ai giovani, poi no agli over 50, poi il contrario - non ha aiutato, ma al di là di questi errori c'è una resistenza di fondo che «si registra in tutto il Paese. I nostri sono numeri importanti e non possiamo certo trascurarli - sottolinea il direttore - stiamo facendo di tutto per ridurli». Stesso approccio anche nella fascia più anziana della popolazione «dove la copertura è decisamente più alta, ma non ancora totale: siamo al 95%, ma stiamo cercando di intercettare chi manca all'appello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VIMERCATE**

### Zero pazienti Covid L'ospedale torna a respirare



Da ieri anche Vimercate è Covid free. Sono stati dimessi gli ultimi tre pazienti, la terza ondata finisce con una maxi sanificazione al Tulipano rosso. Il bilancio della pandemia nell'Asst è tragico: sono stati assistiti 5mila malati e seppelliti 500 morti. Una ferita indelebile per medici e infermieri che lavorano senza sosta da marzo 2020. Ora, si attende il rientro dalle vacanze sperando di non ritrovarsi nella stessa situazione dell'anno scorso.

Bar. Cal.

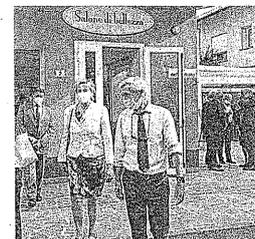
La vice presidente della Regione Letizia Moratti al Paese Ritrovato

### «Questo è l'esempio concreto di come sarà la nostra sanità»

**MONZA**  
di Marco Galvani

«La cura della persona prima ancora della malattia e una continuità assistenziale che accompagna il paziente dalla propria casa fino al momento più difficile dell'hospice. Voi della Meridiana siete l'esempio concreto di come vorremmo modellare la sanità con la revisione della legge 23 e nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza». Per Letizia Moratti, vicepresidente e assessore al Welfare di Regione Lombardia, la visita al Paese Ritrovato di Monza è stata «un'occasione importante». Perché ha visto di persona «un modello che dev'essere d'esempio» tanto che «il mio impegno è di lavorare con voi». Certo, ammette, «ci sarà sicuramente qualche problema che non potrò risolvere, a cominciare dalla carenza di infermieri che lamentate, ma nei prossimi giorni porterò in Giunta una delibera per consentire agli infermieri di poter lavorare anche oltre il loro orario ospedaliero».

Una decisione che «non risolverà il problema, ma potrà dare sollievo». Anche alla cooperativa La Meridiana. Che «dall'inizio della pandemia abbiamo perso 12 infermieri, rubati dagli ospedali», spiega il presidente Roberto Mauri. All'assessore Moratti ha chiesto di «semplificare le regole del sistema di welfare», di «completare la rete di assistenza per arrivare ad avere davvero una medicina di prossimità», ma anche di intervenire sul fronte finanziario perché «al momento l'equilibrio economico è im-



possibile da raggiungere». Il Paese Ritrovato, è un villaggio unico in Italia e nel Sud Europa. Replica quello di Hogeweyk, vicino ad Amsterdam, ed è un piccolo mondo dove abitano 64 persone malate di Alzheimer. Una via di mezzo tra la vita di un tempo e la casa di riposo. Perché «esiste un momento in cui non è più sostenibile restare in casa ma si è ancora relativamente autonomi».

Un villaggio con la sua chiesa, la palestra, un salone di bellezza, il bar, un cinema, persino una ProLoco. Lì gli ospiti vivono divisi in 8 appartamenti da oltre 400 metri ciascuno, seguiti da 70 operatori. Un progetto sperimentale che dal 2018, per 5 anni, beneficia di un contributo di quasi 30 euro a retta, ma ancora non basta per un centro Alzheimer». Un esempio da seguire anche nell'organizzazione degli spazi che «durante l'emergenza sanitaria ci ha permesso di garantire la massima sicurezza e isolamento se necessario in caso di positività al Covid senza fermare la vita del Paese. Ecco, anche questo l'intero sistema delle Rsa potrebbe copiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA